



Distanza progressiva	Tempo	Indicazioni	Lunghezza tratto
0 km	0h00	Dall'uscita autostradale di Pont Saint Martin si gira a sinistra e seguendo le indicazioni per Aosta ci si immette sulla strada statale 26	5.800 km
5.800 km	0h07'	Dopo il forte di Bard alla rotonda imboccare la strada regionale in direzione Hone Valle di Champorcher	15.000 km
20.800 km	0h30'	Subito dopo l'abitato di Champorcher girare a destra per il Lago Miserin e i villaggi di Grand e Petit Mont Blanc	4.800 km
25.600 km	0h40'	Si lascia l'auto nel parcheggio dove inizia il sentiero per il rifugio Barbustel e il colle del Lago Bianco, quasi alla fine del tratto asfaltato.	

Si prosegue lungo la strada sterrata che porta a Dondena fino ad incontrare le indicazioni per il rifugio e il colle del Lago Bianco. Qui si imbocca il sentiero lastricato che sale ripido seguendo il corso del torrente Muffé, emissario del lago omonimo.

Chi lo desidera, anziché seguire il sentiero estivo che corre in fondo al vallone e prende meno sole, può salire sulle destra passando davanti e due vecchie baite e proseguire affrontando il ripido pendio che porta al pianoro dove si trova il lago.

Dalle sponde del lago Muffé (2080 m) guardando verso nord-ovest si vede distintamente il Mont Torretta e alla sua destra la sella del Colle del Lago Bianco (2309 m). Ci si dirige verso il colle pressoché in linea retta, tagliando le dolci ondulazioni del terreno ricoperto di neve, punteggiato qua e là da rare conifere.

Negli ultimi 50 metri il pendio diventa più ripido ma la brevissima fatica è ampiamente ricompensata dal panorama di cui si gode dalla sella: il Lago Vallette in basso sulla destra, il Mont Avic in alto di fronte a sé con il Mont Revi sulla destra.

Si scende il vallone in direzione del lago e poco prima di toccare le sue sponde ci si dirige verso est, raggiungendo in pochi minuti il rifugio che si trova dietro il panettone roccioso punteggiato da alcuni larici.

Il rifugio Barbustel è costruito su un dosso di rocce montonate, a picco sul Lago Bianco, nel cuore del parco regionale del Mont Avic. Dalla piazzola antistante un comodo sentiero porta in pochi minuti al ponte il legno che attraversa il torrente emissario del Lago Nero.

Da questo punto di osservazione privilegiato il panorama è mozzafiato: il cielo contrasta con il candore della neve, le rocce ofiolitiche rosso mattone circondano i laghi e il loro colore uniforme viene spezzato dai fusti snelli dei pini uncinati.

Curiosità

Nel locale invernale vi sono 5 posti letto con coprimaterasso, cuscini, coperte e un piccolo tavolo senza panche. Non vi sono stufe o fornelli per cucinare e il locale non è riscaldato.